Continue

Frasi sulle stagioni

“E mi svolse (fors'anche perché fossi preparato a gli esperimenti spiritici, che si sarebbero fatti questa volta in camera mia, per procurarmi un divertimento) mi svolse, dico, una sua concezione filosofica, speciosissima, che si potrebbe forse chiamare lanterninosofia. Di tratto in tratto, il brav'uomo s'interrompeva per domandarmi: – Dorme, signor Meis? E io ero tentato di rispondergli: – Sì, grazie, dormo, signor Anselmo. Ma poiché l'intenzione in fondo era buona, di tenermi cioè compagnia, gli rispondevo che mi divertivo invece moltissimo e lo pregavo anzi di seguitare. E il signor Anselmo, seguitando, mi dimostrava che, per nostra disgrazia, noi non siamo come l'albero che vive e non si sente, a cui la terra, il sole, l'aria, la pioggia, il vento, non sembra che sieno cose ch'esso non sia: cose amiche o nocive. A noi uomini, invece, nascendo, è toccato un tristo privilegio: quello di sentirci vivere, con la bella illusione che ne risulta: di prendere cioè come una realtà fuori di noi questo nostro interno sentimento della vita, mutabile e vario, secondo i tempi, i casi e la fortuna. E questo sentimento della vita per il signor Anselmo era appunto come un lanternino che ciascuno di noi porta in sé acceso; un lanternino che ci fa vedere sperduti su la terra, e ci fa vedere il male e il bene; un lanternino che projetta tutt'intorno a noi un cerchio più o meno ampio di luce, di là dal quale è l'ombra nera, l'ombra paurosa che non esisterebbe, se il lanternino non fosse acceso in noi, ma che noi dobbiamo pur troppo creder vera, fintanto ch'esso si mantiene vivo in noi. Spento alla fine a un soffio, ci accoglierà la notte perpetua dopo il giorno fumoso della nostra illusione, o non rimarremo noi piuttosto alla mercé dell'Essere, che avrà soltanto rotto le vane forme della nostra ragione? – Dorme, signor Meis? – Segua, segua pure, signor Anselmo: non dormo. Mi par quasi di vederlo, codesto suo lanternino. – Ah, bene… Ma poiché lei ha l'occhio offeso, non ci addentriamo troppo nella filosofia, eh? e cerchiamo piuttosto d'inseguire per ispasso le lucciole sperdute, che sarebbero i nostri lanternini, nel bujo della sorte umana. Io direi innanzi tutto che son di tanti colori; che ne dice lei? secondo il vetro che ci fornisce l'illusione, gran mercantessa, gran mercantessa di vetri colorati. A me sembra però, signor Meis, che in certe età della storia, come in certe stagioni della vita individuale, si potrebbe determinare il predominio d'un dato colore, eh? In ogni età, infatti, si suole stabilire tra gli uomini un certo accordo di sentimenti che dà lume e colore a quei lanternoni che sono i termini astratti: Verità, Virtù, Bellezza, Onore, e che so io… E non le pare che fosse rosso, ad esempio, il lanternone della Virtù pagana? Di color violetto, color deprimente, quello della Virtù cristiana. Il lume d'una idea comune è alimentato dal sentimento collettivo; se questo sentimento però si scinde, rimane sì in piedi la lanterna del termine astratto, ma la fiamma dell'idea vi crepita dentro e vi guizza e vi singhiozza, come suole avvenire in tutti i periodi che son detti di transizione. Non sono poi rare nella storia certe fiere ventate che spengono d'un tratto tutti quei lanternoni. Che piacere! Nell'improvviso bujo, allora è indescrivibile lo scompiglio delle singole lanternine: chi va di qua, chi di là, chi torna indietro, chi si raggira; nessuna più trova la via: si urtano, s'aggregano per un momento in dieci, in venti; ma non possono mettersi d'accordo, e tornano a sparpagliarsi in gran confusione, in furia angosciosa: come le formiche che non trovino più la bocca del formicajo, otturata per ispasso da un bambino crudele. Mi pare, signor Meis, che noi ci troviamo adesso in uno di questi momenti. Gran bujo e gran confusione! Tutti i lanternoni, spenti. A chi dobbiamo rivolgerci? Indietro, forse? Alle lucernette superstiti, a quelle che i grandi morti lasciarono accese su le loro tombe?” Luigi Pirandello (1867–1936) drammaturgo, scrittore e poeta italiano premio Nobel per la Letteratura nel 1934 In questa pagina trovi frasi, citazioni e aforismi sulle stagioni. Gli aforismi più belli, famosi e importanti. Citazioni, frasi celebri e aforismi di poeti, scrittori, artisti e personaggi famosi. Ti darò tutto quello che serve per aiutarti a trovare le parole giuste. Se come me adori usare citazioni e frasi celebri o ti piace inventare degli aforismi, in questa pagina troverai l’ispirazione e le parole giuste. Un ulteriore aiuto puoi trovarlo cercando su Amazon uno dei tanti libri dedicati ad aforismi, citazioni e frasi celebri. Se sei alla forsennata ricerca delle parole giuste, ti ho semplificato il lavoro. Ho cercato e selezionato per te citazioni, frasi celebri e aforismi migliori scritti da poeti, scrittori, artisti e personaggi famosi. Quindi, fatta questa breve premessa, non dovrai fare altro che copiare usando la combinazione di tasti CTRL+C e incollare usando la combinazione di tasti CTRL+V, su blog, sito o social network. Elenco frasi, citazione aforismi sulle stagioni: “Quando ‘l fioca su la foia, ve ‘n inverno che fa voia.” “Quando ‘l fiòca söla fòia, l’è ön enveren che fa noia.” “Quand nèiva int la fóiia, al fradd da poca nóiia.” “Neve su la foja, l’inverno de neve non ha voja.” “On c’è vecchi senza doluri, ‘on c’è giuvani senza amuri, ‘on c’è maju senza hjuri.” “Per Santa Caterina, acqua o nef o brina.” “Sanda Catirina, o pioe o negne o strina.” “Pe’ Santa Caterina la neve su la spina.” “Sanda Catarìne, néve a la spìne.” “Par Santa Catarena o che neva o che brena o che tira la curena o che fa la paciarena.” “Avril fa ‘l fior e maio ga l’onor, ma se maio fa il pecà, april vien incolpà.” “Aprili fa li ciuri e li billizzi e n’avi l’anuri lu misi di maiu.” “Avrì la fiou, mag l’onou.” “Aprìl fa el fior, magg el gh’ha l’onor.” “Aprì fa lu fiore, magghiu fa l’onore.” “Abbrile fe lu fiore e magge jeve l’unore.” “Abrìl e’ fa e’ fior e maz u i dà e’ culor.” “Gener ingénnra, febrer inténnra, marz fa l’occhi, aprìl l’arèpra e demagg s’ satolla la chepra.” “Se zenâ o l’impe e fosse, settembre o l’impe a botte.” “La suta de genar, la ‘mpienis el granar, e fin a San Vetor, gh’è temp de somenar.” “Quando a canta al mèrel, andom fora ‘d l’invèren; e quand a canta al cocc, e in som fora dal tott.” “Nadel me sol e Pasqua mi tez.” “Natale cor sole, Pasqua cor tizzone.” “Natale a-o barco e Pasqua a-o tisson.” “Nadal en piasa, Pasqua a la brasca.” “Natale a è barcon, Pasqua au tison.” “Nadâl in place e Pasche in cjase.” “Natel al sol, Pasqua a i tizon.” “Nataal au baloon e ad apreil au cippoun.” “Le stagioni riaffiorano nelle vicende atmosferiche.” ITALO CALVINO “Luglio dal gran cald, bevi ben e bati sald.” “Luj, la terra la buj.” “In lóii i è gran calura, se in znèr i fó gran fardura.” “Luglio dal gran caldo, magna e bevi e batti scaldo.” “Centinaia di fiori in primavera, la luna in autunno, la brezza fresca d’estate, la neve in inverno. Se non occupi la tua mente in inutili cose, ogni stagione è per te una buona stagione.” WUMEN HUIKAI “La vita è a quattro stagioni: prima o poi arriverà anche la primavera dei sorrisi.” ADELINA DOKJA “La neva marzulena la luta da la sera a la matena.” “Durasse tanta ‘na mala vicina quanta dura ‘a neva marzulina.” “La nivi marzalora, la notti cadi e lu jornu ‘un si trova.” “Gai durede su malu inghinu cantu durada su nie maltulinu.” “A fevraru notta e jornu vannu paru.” “Ruscin de matina, temborale se ‘vvicina. Ruscio de sera, bon tempo se spera.” “Russu ‘e matina pripara ‘a tina, russu ‘e sira bon tiempu a’ matìna.” “Rosso de sera, bon tempo se spera; rosso de matina, la piova se avizina.” “Passeremo l’ autunno a New York. Poi… in macchina a Parigi, in primavera, a vedere le foglie che cambiano. Poi andremo in Italia, a guardare i governi che cadono…” ROBIN WILLIAMS – Mork “Quel che luio e agosto no vol, setembre no pol.” “Vinla alta, vinla bassa, San Marco la ‘n passa.” “Co San Marco pasquegava, tuto ‘l mondo in guera stava.” “Anno nuevo ogni gallina a fa l’euvo.” “Arcu siritìnu fa bon tempu a lu matinu, arcu matinali jinchi pùzzura efuntani.” [xyz-ihs snippet="Newsletter"] Vuoi sapere meglio le cose? Vai agli APPROFONDIMENTI → Raccolta di aforismi, frasi e proverbi sulle stagioni dell'anno e sulle stagioni della vita. È abbastanza comune paragonare l'alternarsi delle stagioni con le diverse fasi o età della vita, per cui: la primavera rappresenta la fanciullezza; l'estate la giovinezza; l'autunno la maturità; l'inverno la vecchiaia e l'approssimarsi della morte. Su Aforismario trovi altre raccolte di citazioni correlate a questa sulle singole stagioni dell'anno e sulle varie età della vita. [I link in fondo alla pagina].Centinaia di fiori in primavera, la luna in autunno, la brezza fresca d'estate, la neve in inverno.Se non occupi la tua mente in inutili cose, ogni stagione è per te una buona stagione.(Wu-men)È il dolore il vero maestro dell'anima; un uomo che conosce solo estati non impara dagli inverni a coprirsi le spalle. Mirko Badiale (Aforismi inediti su Aforismario) Spesso cerchiamo disperatamente la felicità rincorrendo chimere, senza accorgerci che son le semplici cose a rallegrarci il cuore: la natura con le sue stagioni, gli amici, l'amore, le risate, una passeggiata sulla riva del mare. Romano Battaglia, Sulla riva dei nostri pensieri, 2000 Il vero amore non muore mai. Non conosce stagioni: le ore, i giorni, gli anni sono soltanto frammenti di stelle spente, brandelli di tempo. Romano Battaglia, Com'è dolce sapere che esisti, 2006 La nostra vita dovrebbe essere semplice e spontanea come le stagioni, con il freddo dell'inverno, il tepore della primavera, il caldo dell'estate e la dolcezza dell'autunno. Romano Battaglia, Incanto, 2008 Ogni giorno prendi tutto quello che puoi e cerca di farne tesoro perché al mondo non c’è un’altra stagione migliore della vita. Romano Battaglia, L’uomo che vendeva il cielo, 2011 Si può rinascere in ogni momento se sappiamo vivere con il ritmo delle stagioni, del tempo, dell’amore, della natura. Romano Battaglia, ibidem La stagione dell'amore viene e va / I desideri non invecchiano quasi mai con l'età / Se penso a come ho speso male il mio tempo / Che non tornerà, non ritornerà più / La stagione dell'amore viene e va / All'improvviso senza accorgerti, la vivrai, ti sorprenderà / Ne abbiamo avute di occasioni / Perdendole, non rimpiangerle, non rimpiangerle mai / Ancora un'altro entusiasmo ti farà pulsare il cuore / Nuove possibilità per conoscersi / E gli orizzonti perduti non si scordano mai. Franco Battiato, La stagione dell'amore, 1983 Oggi nell'aria c’è un presagio di primavera… Primavera, estate, autunno, inverno… Quattro stagioni in tutto, e noi lì a belare: «Che meraviglia!» In realtà questo pianeta ha meno programmi di una lavatrice. Una volta bisognava esserci, ragazzi! Quando le stagioni erano più di mille! Allora sì che ne vedevi di cose: nevicate color genziana… Alberi volanti… Arcobaleni di ghiaccio… Margherite grosse come giostre! Poi la Terra, girando, s’è incantata come un disco e ora ripete l’ossessivo refrain primaveraestate-autunnoinverno… Ma basterebbe una piccola scossa, l’urto di una meteora e ricomincerebbe la sinfonia delle mille stagioni! Romano Bertola, Le caramelle del diavolo, 1991 Il contadino si muove lento, perché tanto il suo lavoro va con le stagioni, lui non può seminare a luglio e vendemmiare a febbraio. Luciano Bianciardi, La vita agra, 1962 Ogni stagione è legata all'altra, incontri e addii formano il cerchio, il sacro centro è la nostra armatura, dove tutto cambia, tutto è eguale. Marion Zimmer Bradley, L'alba di Avalon, 2004 Se non ci fosse l'inverno, la primavera non sarebbe così piacevole; se a volte non provassimo le avversità, la prosperità non sarebbe così benvenuta. Anne Bradstreet [1] “Qui avrò la mia dimora estiva, qui quella invernale, qui quella per la stagione delle piogge.” Così l'inconsapevole fa progetti, senza soffermarsi un attimo sull'imprevedibilità della morte. Siddhārtha Gautama Buddha, Dhammapada (Versi della Legge), V sec. a.e.c. L'uomo dovrebbe, nel corso dell'anno, amare almeno quattro donne diverse: ciascuna che somigli a una diversa stagione. Gesualdo Bufalino, Il malpensante, 1987 Cosa c'è, per esempio, di più contro Natura che il matrimonio? Se desse retta alla Natura, l'uomo cambierebbe moglie a ogni stagione; e viceversa. Dino Buzzati, Siamo spiacenti di, 1960 È strano come i cambiamenti di stagione ci mettano addosso la voglia di essere in un posto diverso da dove siamo. Sarà che l’aria si fa diversa suggerendoci altri climi, sarà che ci rendiamo conto che il tempo passa e noi restiamo fermi… Gianfranco Calligarich [1] L'autunno è una seconda primavera quando ogni foglia è un fiore. [L'automne est un deuxième printemps où chaque feuille est une fleur]. Albert Camus [1] Ci lagniamo dell'incostanza delle stagioni, eppure l'uomo può facilmente ripararsene con savi riguardi di vestito e di cibi. Alcuni consigliano di non cambiar gli abiti secondo la stagione. Forse v'è esagerazione e certo non può convenire a tutti; ma senza dubbio cagiona più raffreddori il troppo coprirsi, che il poco. Cesare Cantù, Attenzione!, 1871 Perdo la testa / perdo la testa per un paio di occhiali da sole / uhm… perdo la testa / per gli occhiali da sole / Un'altra lampada al viso / per non accorgersi più dell'inverno / per non sparire nel grigio / alle fermate del tram / Tenere in mente che al primo straccio di sole / scivoliamo a Riccione / tenere in mente che appena si affaccia il sole / c'è da uscire col cabriolet / Perdo la testa / perdo la testa per quest'anno di quattro stagioni / che dovrebbe averne una, sì, / e non una di più! Luca Carboni, Solarium, 1985 La giovinezza è per tutti la stagione felice della vita; ma spesso soltanto per ciò che spera, non per ciò che ottiene. Thomas Carlyle [1] La gente non si accorge se è estate o inverno quando è felice. Anton Čechov, Tre sorelle, 1900 Non sono pronto per nessuna stagione: tutte mi colgono di sorpresa senza che io sappia come affrontarle, come sopportarle. Emil Cioran, Quaderni, 1957/72 (postumo 1997) Io rinascerò / senza complessi e frustrazioni / amico mio ascolterò / le sinfonie delle stagioni / con un mio ruolo definito, / così felice d'esser nato / tra cielo terra e l'infinito. Riccardo Cocciante, Cervo a primavera, 1980 Impara dall'agricoltore ad avere pazienza, a lavorare duramente a rispettare le stagioni, e a non bestemmiare contro i temporali, perché sarebbe soltanto una perdita di tempo. Paulo Coelho, Il Cammino dell’Arco, 2003 Nel ciclo della natura, non esistono né vittoria né sconfitta: esiste solo il moto del cambiamento. L'inverno lotta per imporre il suo regno ma, alla fine, è costretto ad accettare la vittoria della primavera, che porta fiori e allegrezza. L'estate cerca di estendere il dominio dei suoi giorni caldi, giacché è convinta che il calore sia un elemento benefico per le genti. Ma finisce per piegarsi all'arrivo dell'autunno, che regala un meritato riposo alla terra. Paulo Coelho, Il manoscritto ritrovato ad Accra, 2012 Non è vero che nella vita bisogna accettarsi, piuttosto è fondamentale sapere che ti puoi migliorare, qualsiasi sia la stagione che stai attraversando. Paolo Crepet, I figli non crescono più, 2005 Ogni cuore ha le sue stagioni: la primavera degli inizi, l’estate dei culmini, l’autunno dei distacchi e l’inverno per dimenticare tutto. Anna R. Di Lollo, Un regime di piccole cose, 2018 Le nostre poche stagioni di vita, viviamole nel modo più puro possibile, nel presente. Annie Dillard [1] Nessuna bellezza primaverile o estiva ha la grazia che ho visto in un volto autunnale. [No spring nor summer beauty hath such grace as I have seen in one autumnal face]. John Donne, Elegie, canzoni e sonetti, XVII sec. Ogni giorno è un piccolo anno. Ci trovi la primavera nella mattina - l'estate nel mezzodì - l'autunno al dopopranzo - e l'inverno di notte. E così ogni anno è un gran giorno. Carlo Dossi, Note azzurre, 1870/1907 (postumo 1912/64) La stagione bianca (l'inverno) - la verde (la primavera) - la rossa (l'estate) - la gialla (l'autunno). Fuggiremo il riposo, fuggiremo il sonno, supereremo in velocità l'alba e la primavera. E prepareremo giorni e stagioni a misura dei nostri sogni... Paul Eluard [1] Noi siamo riformatori in primavera ed estate; in autunno e in inverno, stiamo col vecchio; riformatori di mattina, conservatori di sera. Ralph Waldo Emerson [1] Tra un uomo e una donna ciò che chiamano amore è una stagione. E se al suo sbocciare questa stagione è una festa di verde, al suo appassire è solo un mucchio di foglie marce. Oriana Fallaci, Lettera a un bambino mai nato, 1975 Non c'è che una stagione: l'estate. Tanto bella che le altre le girano attorno. L'autunno la ricorda, l'inverno la invoca, la primavera la invidia e tenta puerilmente di guastarla. Ennio Flaiano, Diario degli errori 1968 Un uomo ha per sé ogni stagione, mentre una donna ha diritto solo alla primavera. Jane Fonda [1] "Ogni frutto ha la sua stagione". Purtroppo. Roberto Gervaso, La volpe e l'uva, 1989 Che si partecipi distrattamente, senza stupore e gratitudine, a eventi cosmici come il cambio delle stagioni, è triste. Fausto Gianfranceschi, Aforismi del dissenso, 2012 Se avverti l'armonia del mondo (le stelle, la natura, le stagioni) cerca di atteggiarti affinché di questa armonia il tuo essere sia un elemento. Fausto Gianfranceschi, ibidem I monti, gli alberi e i fiumi mutano il loro aspetto con l’avvicendarsi delle ore e delle stagioni, come un uomo cambia con le esperienze e le emozioni. Kahlil Gibran, Le ali spezzate, 1912 Se voi sapeste tenere il cuore in stato di meraviglia di fronte ai quotidiani miracoli della vita, il dolore vi apparirebbe non meno mirabile della gioia; E voi accogliereste le stagioni del vostro cuore, così come sempre avete accolto le stagioni che si susseguono sui vostri campi. Kahlil Gibran, Il profeta, 1923 Voi siete come le stagioni, e sebbene nel vostro inverno neghiate la vostra primavera, tuttavia la primavera, che riposa dentro di voi, sorride nella sua sonnolenza e non è sminuita. Che cosa sono le stagioni degli anni se non i vostri pensieri che cambiano? La primavera è un risveglio nei vostri petti, e l’estate nient’altro che il riconoscimento della vostra fecondità. E non è l’autunno l’antico che canta in voi una nenia al fanciullo che ancora è nel vostro essere? E che cosa, vi chiedo, è l’inverno se non un sonno gonfio dei sogni di tutte le altre stagioni? Kahlil Gibran, Il giardino del profeta, 1933 (postumo) La vita è come le stagioni dell’anno. Il malinconico autunno viene dopo la gioiosa estate, e il furioso inverno viene dietro il triste autunno, e la bella primavera appare dopo il terribile inverno. Kahlil Gibran, Un autoritratto, lettere 1904-1930 (postumo 1959) Possiamo cambiare con le stagioni, ma le stagioni non potranno cambiare noi. Kahlil Gibran, Massime spirituali, 1962 (postumo) Saggio è colui che all'età proporziona gli offici, e quelli che appartengono a una stagione della vita non impone ad un'altra. Arturo Graf, Ecce Homo, 1908 Il ciclo delle stagioni, legato ai solstizi e agli equinozi, lo sento come carne delle mia carne. Antonio Gramsci, L'albero del riccio, 1948 Le cose medesime che tentate in tempo sono facili a riuscire anzi caggiono quasi per loro medesime, tentate innanzi al tempo, non solo non riescono allora, ma ti tolgono ancora spesso quella facilitá che avevano di riuscire al tempo suo; però non correte furiosi alle cose, non le precipitate, aspettate la sua maturitá, la sua stagione. Francesco Guicciardini, Ricordi, 1512/30 L'infanzia è una stagione breve. Helen Hayes [1] − Questo è il mio appartamento. Ti piace? È arredato in stile invernale. − E com'è d’estate? − Con le finestre aperte. Judd Hirsh [1] Quattro stagioni fanno intero l'anno, / quattro stagioni ha l'animo dell'uomo. / Egli ha la sua robusta Primavera / quando coglie l'ingenua fantasia / ad aprire di mano ogni bellezza; / ha la sua Estate quando ruminare / il boccone di miel primaverile / del giovine pensiero ama perduto / di voluttà, e così fantasticando, / quanto gli è dato approssimarsi al cielo; / e calmi ormeggi in rada ha nel suo Autunno / quando ripiega strettamente le ali / pago di star così a contemplare / oziando le nebbie, di lasciare / le cose belle inavvertite lungi / passare come sulla soglia un rivo. / Anche ha il suo Inverno di sfiguramento / pallido, sennò forza gli sarebbe / rinunciare alla sua mortal natura. John Keats, Le stagioni umane, Poesie, XIX sec. Una persona con un atteggiamento positivo è come un frutto per tutte le stagioni. Shiv Khera [1] Nel momento in cui abbandoniamo l'illusione di un'eterna primavera, l'eterno volgere di estate e inverno diviene una benedizione. Bruce Lee, Pensieri che colpiscono, 2000 (postumo) Ogni uomo lega sé stesso con i ceppi dell'ignoranza, della pigrizia, della preoccupazione per sé stesso e della paura. Deve liberarsi, accettando il fatto che siamo in questo mondo, e quindi "d'estate sudiamo, d'inverno tremiamo". Bruce Lee, ibidem Nella primavera l’uomo suole sentirsi più scontento del suo stato, che negli altri tempi. Così ancora nella state più che nel verno. La cagione è che allora l’uomo patisce meno. Però desidera più il godimento e il piacere diretto. Nella primavera poi tanto più sensibile è questo desiderio, quanto è più sensibile la privazione del patimento e dell’incomodità che reca il freddo, la qual cessa allora appunto. La infermità, il timore, il patimento di qualunque sorta volgono l’amor del piacere nell'amor del non patire, o del fuggire il pericolo. l’animo in quello stato, è meno esigente. Il non patire è più possibile ad ottenersi che il godere. Però nell'inverno si sente meno la scontentezza del proprio essere, che nella buona stagione. Nella quale l’animo ripiglia la sua avidità del piacere; e, come è naturale, non lo ritrova mai. Giacomo Leopardi, Zibaldone, 1817/32 (postumo 1898/1900) E come il vento / odo stormir tra queste piante, io quello / infinito silenzio a questa voce / vo comparando: e mi sovvien l'eterno, / e le morte stagioni, e la presente / e viva, e il suon di lei. Giacomo Leopardi, L'infinito, ca. 1819 Ho inventato un cappotto che va bene in tutte le stagioni. Quando fa caldo, basta levarlo. Groucho Marx [1] Con te conversando, dimentico ogni tempo e le stagioni e i loro mutamenti: tutte mi piacciono allo stesso modo. [With thee conversing I forget all time; all seasons, and their change, all please alike]. John Milton, Paradiso perduto, 1667 Se tornassi al mondo, vorrei soltanto scaldarmi d’inverno e mangiar gelati d’estate. Charles-Louis de Montesquieu, I miei pensieri, 1716/55 (postumo 1899/01) L'avvicendarsi delle stagioni si compie, entro di noi, mille volte al giorno. Alessandro Morandotti, Minime, 1979/80 Forse la nuova aspra realtà dell'uomo si riassume nella constatazione che non esiste più una stagione spensierata. Alessandro Morandotti, Minime, 1979/80 Primavera vien danzando / vien danzando alla tua porta / Sai tu dirmi che ti porta? / Ghirlandette di farfalle, / campanelle di vilucchi, / quali azzurre, quali gialli; / e poi rose, a fasci e a mucchi. / E l'estate vien cantando, / vien cantando alla tua porta. / Sai tu dirmi che ti porta? / Un cestel di bionde pesche / vellutate, appena tocche, / e ciliege lustre e fresche, / ben divise a mazzi e a ciocche. / Vien l’autunno sospirando, / sospirando alla tua porta. / Sai tu dirmi che ti porta? / Qualche bacca porporina, / nidi vuoti, rame spoglie, / e tre gocciole di brina, / e un pugnel di morte foglie. / E l’inverno vien tremando, / vien tremando alla tua porta. / Sai tu dirmi che ti porta? / Un fastel d’aridi ciocchi, / un fringuello irrigidito; / e poi neve neve a fiocchi / e ghiacciuoli grossi un dito. Angiolo Silvio Novaro, I doni, Poesie, XX sec. L'anno si snoda in quattro stagioni diverse, come se cercasse d'imitare la nostra vita. Tenero, come un bambino che succhi ancora il latte, è l'anno a primavera: allora l'erba fresca e ancora elastica è turgida, morbida, e incanta di speranze i contadini; allora tutto fiorisce e del colore dei fiori sorride la campagna in sboccio, ma nelle fronde ancora non c'è forza. Dopo primavera, l'anno invigorito si trasforma in estate crescendo in baldo giovane: non c'è infatti stagione più robusta, stagione più feconda o ardente dell'estate. E viene l'autunno che, perduto il fervore della giovinezza, è maturo e mite, giusto in equilibrio fra un giovane e un vecchio, con qualche capello bianco sparso sulle tempie. Infine con passo incerto, senile e squallido, giunge l'inverno, spoglio dei suoi capelli o, se qualcuno gliene rimane, canuto. Anche il nostro corpo si modifica senza sosta, continuamente, e domani più non saremo ciò che siamo stati o che siamo. Publio Ovidio Nasone, Metamorphoseon (Metamorfosi), I sec.. Era la primavera, secondo le favole antiche, la stagione de' rinnovati o comincianti amori: e anche questa è leggenda. Gli uomini, più insaziabili delle bestie, non hanno più, e forse non hanno mai avuto, una sola stagione per la conoscenza dell'amore. E semmai l'hanno trasferita all'incandescente estate: già l'antichissimo Esiodo aveva notato che nell'agosto son più lascive le donne. Ma tutti i mesi, per l'uomo, sono ugualmente propizi. Giovanni Papini, La spia del mondo, 1955 Le stagioni siamo Noi. L’autunno non è malinconia, perché dovrebbe esserlo? L’inverno non è gelo d’anima, perché dovrebbe esserlo? È tra le nostre ciglia che si nasconde tutta la meraviglia del mondo. Se sappiamo aprire il cuore, se lo faremo davvero, allora la neve ci scalderà come lana e la pioggia ci proteggerà come un abbraccio d’amore. Selene Pascasi, In attesa di me, 2015 L'uomo è come un albero e in ogni suo inverno levita la primavera che reca nuove foglie e nuovo vigore. Vasco Pratolini, Cronaca Familiare, 1947 La donna non dovrebbe vivere che una stagione su quattro. Dovrebbe ricomparire tutti gli anni. Jules Renard, Diario, 1887/1910 (postumo, 1925/27) Primavera è una giovinetta / con in bocca la prima violetta. / Poi vien l'estate, nel giro eterno / ma per i poveri è sempre inverno. / Vien l'autunno dalla montagna / ed ha l'odore di castagna. / Vien l'inverno dai ghiacciai / e nel suo sacco non ha che guai. Gianni Rodari, Le stagioni, XX sec. Devi prenderti la tua responsabilità. Non puoi cambiare le circostanze, o le stagioni, o il vento. Ma puoi cambiare se stesso. Jim Rohn [1] Le mutevoli stagioni del cuore. Ho visto amori nascere e sciogliersi come neve dopo il gelo d’inverno, rinverdire al tepore della primavera, per poi risplendere al fulgido sole dell’estate, prima di cadere e disperdersi nel vento come foglie in autunno. Guido Rojetti, L'amore è un terno (che ti lascia) secco, 2014 Finchè la vita, e la stagion d'amore / ad amare ci invitano / vieni amor mio, e sia colma la deliziosa messe dei baci. Pierre de Ronsard, Poesie, XVI sec. Le stagioni sono ciò che dovrebbe essere una sinfonia: quattro movimenti perfetti in intima armonia l'uno con l'altro. Arthur Rubinstein, Autobiografia, XX sec. Provare interesse per l'alternarsi delle stagioni è uno stato d'animo più felice che innamorarsi perdutamente della primavera. George Santayana [1] Tutto quello che sembra perire muta soltanto. L’uomo è destinato a tornare alla vita, e perciò deve uscirne serenamente. Osserva il ciclo attraverso cui le cose ritornano tutte in se stesse: vedrai che nulla in questo mondo si estingue, ma con moto alterno tramonta e risorge. Se ne va l’estate, ma per tornare l’anno successivo. Passa l’inverno, ma riapparirà nella sua stagione. La notte nasconde il sole, ma subito dopo il giorno porta via la notte. Lucio Anneo Seneca, Lettere a Lucilio, 62/65 Non desidero una rosa a Natale più di quanto possa desiderar la neve a maggio: d’ogni cosa mi piace che maturi quand’è la sua stagione. William Shakespeare, Pene d'amor perdute, 1593/96 [In inverno] c’è una riservatezza che non ti dà nessun'altra stagione. In primavera, estate e autunno le persone vivono una sorta di stagione aperta le une accanto alle altre; solo in inverno si possono avere momenti più lunghi e tranquilli in cui gustare l’appartenenza a sé stessi. Ruth Stout [1] Ti amo per l'inverno, perché lievita la vita, / ti amo per la primavera perché sgorga la vita, / ti amo per l'estate perché esplode la vita, / ti amo per l'autunno perché si spegne la vita. / Ti amo per la vita perché non sei per una stagione. Fran Tarel [1] L'amore è un frutto di ogni stagione e alla portata di ogni mano. Madre Teresa di Calcutta [1] Stagioni: incostanza della Natura.[Saisons: inconstance de la Nature].Sylvain Tesson, Aforismi sotto la luna e altri pensieri selvaggi, 2008 Il giorno pare proprio un riassunto dell'anno. La notte è l'inverno, la mattina e la sera sono la primavera e l'autunno, e il mezzogiorno è l'estate. Henry David Thoreau, Walden o Vita nei boschi, 1854 V'è un'eccitazione nella primavera, quando essa sboccia e fiorisce − v'è una felicita nell'estate − una contentezza nell'autunno − un paziente riposo nell'inverno. La Natura non fa nulla in prosa Henry David Thoreau, Diario, 1837/61 Non più furori reca a me l'estate, / né primavera i suoi presentimenti; / puoi declinare, autunno, / con le tue stolte glorie: / per uno spoglio desiderio, inverno / distende la stagione più clemente!... Giuseppe Ungaretti, Giorno per giorno, Il dolore, 1940/46 L’avvicendarsi delle stagioni è il cambiamento di scena della natura per non diventare monotona. Anacleto Verrecchia, Diario del Gran Paradiso, 1997 La maturazione del frutto si attua soltanto quando la pianta riceve gli influssi di ognuna delle quattro stagioni. Amadeus Voldben (Amedeo Rotondi), Pensieri per una vita serena, 2008 (postumo) La sofferenza è un solo, lungo momento. Non possiamo dividerla in stagioni. Oscar Wilde, De Profundis, 1897 (postumo, 1962) Centinaia di fiori in primavera, la luna in autunno, la brezza fresca d'estate, la neve in inverno. Se non occupi la tua mente in inutili cose, ogni stagione è per te una buona stagione. Wu-men [1] La stagione del fallimento è il momento migliore per seminare i semi del successo. Paramahansa Yogananda [1] Stagioni senza variazioni apparenti, anni senza età. E chi poteva supporre che il tempo tenesse un diario con la nostra contabilità anagrafica? Valentino Zeichen, Aforismi d'autunno, 2010 Di primavera fa pasti leggeri. D'estate ricorda che troppo cibo è nocivo. In autunno sta bene attento alla frutta, che non ti faccia male. D'inverno mangia e bevi quanto vuoi. Regole Sanitarie Salernitane, IX-X sec. − Tesoro, ho vinto un miliardo alla lotteria! Presto prepara la valigia! − Fantastico! E cosa devo metterci, roba d’estate o d’inverno? − Mettici tutto che vai fuori dalle balle! AnonimoLa gente non si accorge se è estate o inverno quando è felice. (Anton Čechov)Proverbi sulle Stagioni Frutto fuor di stagione è del ricco o del minchione. La bella stagione viene volando e la brutta nuotando. Metti roba in un cantone e verrà la sua stagione. Ogni cosa ha la sua stagione. Ogni frutto ha la sua stagione. Ogni frutto vuole la sua stagione. Ogni stagione ha il suo frutto. Stagione vende merce. Tutto è buono alla sua stagione. La lingua dell'uomo è come la pioggia della stagione secca, quella della donna come la pioggia della stagione delle piogge. Proverbio africano Le stagioni non si inchinano davanti a nessuno, nemmeno davanti all'imperatore. Proverbio cinese Si succedono le stagioni, il sole alla luna, la semina al raccolto. Ma solo i grandi saggi e gli stupidi non cambiano mai. Proverbio cinese Page 2 Raccolta di aforismi, frasi e citazioni sull'esserci e sul non esserci, cioè sull'essere o non essere presenti, con riferimento soprattutto alle relazioni d'amore.Su Aforismario trovi altre raccolte di citazioni correlate a questa sull'essere, sulla presenza, la disponibilità, l'assenza, la vicinanza e lo stare accanto. [I link sono in fondo alla pagina].Amare significa esserci.Non è che ho paura di morire. È che non vorrei esserci quando succede. Woody Allen, Citarsi addosso, 1975 Già esserci è l'ottanta per cento del lavoro. Woody Allen [1] Il saggio scopre la grandezza delle idee, il piacere di darsi, di amare, di perdonare, di offrire un sorriso, non un brillante, di distribuire sguardi di comprensione e di disponibilità. È bello esserci, anche per chi non ha bisogno in quel momento di nulla; è bello sapere di esserci per darsi e non per dare oggetti, cose. Vittorino Andreoli, L'uomo di vetro, 2008 Bisogna esserci senza chiedersi nulla. Vittorino Andreoli, Le nostre paure, 2010 La gioia di vivere, di esserci per l'altro. Solo così si costruisce un insieme che si compone di un unico corpo, con un'unica mente. Vittorino Andreoli, L'uomo di superficie, 2012 Per cambiare il mondo bisogna esserci. Tina Anselmi, Zia, cos'è la Resistenza?, 2003 [2] Tutti sono capaci di innamorarsi, eppure innamorarsi non ha nulla a che vedere con l’amore. Amore significa prendersi cura, e prendersi cura significa esserci.Riccardo Bertoldi, Scrivimi (magari ti amo ancora), 2021 Se veniamo abbracciati da qualcuno, sappiamo di «esserci», in carne e ossa, altrimenti colui che ci abbraccia abbraccerebbe il nulla. Leo Buscaglia, Amore, 1972 Famiglia significa abbracciarsi ed esserci. lo mi accorgo che ci sei / proprio quando non ci sei / ed allora ti vorrei. Franco Califano, Tac...!, 1977 Il giorno della mia morte vorrei non esserci. Pino Caruso, Appartengo a una generazione che deve ancora nascere, 2014 Non mi sfiorano le belle parole, ne ho sentite troppe. Mi conquistano i fatti, le sorprese e chi dimostra di "esserci". Luna Del Grande [1] La presenza è più del semplice esserci. Chi non irradia una forza di esibizione e di attrazione più intensa degli altri, chi non si mette in mostra e non è irraggiato dalla luce della pubblicità non ha la forza di sollecitarci, di lui neppure ci accorgiamo, il suo richiamo non lo avvertiamo, non ce ne lasciamo coinvolgere, non lo riconosciamo, non lo usiamo, non lo consumiamo, al limite "non c'è". Per esserci bisogna dunque apparire. Umberto Galimberti, I vizi capitali e i nuovi vizi, 2003 Ogni volta che siamo in relazione con l'altro, mettiamo in atto anche il nostro desiderio di non annullarci nell'altro. Vogliamo essere con l'altro, ma nello stesso tempo, per salvare la nostra individualità, vogliamo non esserci completamente. Di qui quell'esserci e non-esserci, quel rincorrersi e tradire, che fa parte della relazione amorosa. Perché l'amore è una relazione, non una fusione. Umberto Galimberti, Le cose dell'amore, 2004 Società: erano presenti tutti quelli che dovevano esserci e che altrimenti non saprebbero a che serve essere, se non appunto a esserci. Karl Kraus, Detti e contraddetti, 1909 Non esserci è il modo migliore di essere. Escluso che lo si voglia, più che poterlo, al fine lo si deve. Nunzio La Fauci, Questo quasi nulla, 2008 E facile dire: "Eccomi!" Bisogna anche esserci. Stanisław Jerzy Lec, Pensieri spettinati, 1957 Dietro all'artista dovrebbe esserci qualcuno. Possibilmente lui stesso. Stanisław Jerzy Lec, Pensieri spettinati, 1957 Nella nostra relazione, i litigi solitamente avvengono quando sentiamo di non avere abbastanza risorse o di essere troppo sotto pressione, senza un sostegno

feriti, ecco uno stregone.Se pensi che un posto sia lontano, parti e pensaci mentre cammini.“Ma che generazione è mai questa che non ha altri ideali che vacanze, vestiti e carburatori? Quanto sono diversi da noi, che parlavamo di filosofia, e amore, e di come cambiare il mondo”. Pantamelo non rispose. Guardava una coppia che parlava fittamente, e gli sembrava di udire nelle voci una dolorosa nota conosciuta. La ragazza salì su una vespa e si allontanò. Il ragazzo restò immobile, e nemmeno i lazzi degli amici e il frastuono del dragone nero che si metteva in moto sembrava scuoterlo. “Non so che dire,” disse Pantamelo “se non che quello che fanno, essi lo hanno imparato da qualcuno”. “Non certo da noi,” disse Algopedante “i nostri sogni erano migliori dei loro”. “Forse,” disse Pantamelo. “Oppure abbiamo sognato che i nostri sogni fossero migliori”.**Elianto, 1996I tempi cambiano, come dice la canzone, anche se non sempre i tempi cambiano come vorrebbero le canzoni.Ci vuole un gran fisico per correre dietro ai sogni.Oh, se si potessero trasportare i sogni in terra! Almeno un pezzetto. La parete che ci separa da loro è così sottile: un aprirsi d’occhi, un battito di ciglia, meno di un istante.Ci fu una grande battaglia di idee e alla fine non ci furono né vincitori, né vinti, né idee.Ma che paese è questo dove gli unici che hanno ancora qualche speranza vengono chiamati disperati? L’uomo giusto ha tutte e tre le lancette, più la suoneria quando è ora di svegliarsi, più una lancetta conficcata nella sommità del cranio che lo collega a tutti i quadranti stellari.**Bar Sport Duemila, 1997Creatura recentemente apparsa ma ormai tristemente nota. Il suo dramma non è il cellulare, ma la dipendenza, cioè il non saper rinunciare al telefonino nei luoghi più improbabili e nelle situazioni più scomode. Per questa ragione è detto DDT, ovvero Drogato Da Telefonino. Ad esempio, il DDT è appena entrato nel bar e il cellulare trilla mentre sta bevendo un cappuccino. Il DDT continua a bere con la destra e risponde con la sinistra, oppure intinge il cellulare nella tazza e si attacca una brioche all’orecchio.**Margherita dolcevita, 2005Ma quando dormiamo siamo tutti uguali, morfeonauti inermi nel colorato gorgo, e non conta cosa si sogna, se no saremmo tutti in galera.Dentro un raggio di sole che entra dalla finestra, talvolta vediamo la vita nell’aria. E la chiamiamo polvere.Una gigantesca, unica ragione divideva il mondo in quelli che l’avevano, cioè tutti, e gli altri, e cioè tutti.La comunicazione perfetta esiste. Ed è un litigio.Mi ha accarezzato i capelli e il mio cuore ha martellato così forte che ho pensato: se mi bacia muoio. Purtroppo mi ha risparmiato.L’uomo è stato creato padrone della Terra, ma gli manca una cosa fondamentale: una borsa di attrezzi per riaggiustarsi.Guardali bene. Guardali negli occhi. Hanno bei vestiti, belle etichette, begli incarti, ma sono velenosi.Quando una donna ti fa cambiare vita è roba da ridere, ma quando ti fa cambiare la squadra di calcio del cuore, la situazione è seria.L’arte è questo: scappare dalla normalità che ti vuole mangiare.Quando i bambini crescono e diventano adulti, capiscono subito che quello che gli avevano detto da bambini non è vero, eppure riciclano ai figli l’antica bugia. E cioè che tutti vogliono consegnare ai bambini un mondo migliore, è un passaparola che dura da secoli, e il risultato è questa Terra, questa vescichetta d’odio.La sua visione ecologica del mondo è terrificante: io la definisco “polentopandismo”.Cioè lui mangerebbe polenta e panda, anche se fosse l’ultimo esemplare del mondo.L’arma batteriologica del secolo: il tedio. Quella che ti convince che aspettare di vivere è meno faticoso di vivere.Ho pensato, quasi tutti i film e la tivù e i giochi per ragazzi ci invitano a ridere e stare allegri, così poi vediamo le puntate successive e compriamo i gadget. Però a scuola non possiamo ridere un minuto. La morale è: non dobbiamo ridere quando siamo contenti noi, ma quando sono contenti loro.Perciò io, che sono una bambina in scadenza, penso: a) che i grandi non hanno più nulla da insegnarci; b) che sarebbe meglio se noi prendessimo le decisioni, e i temi scolastici contro la guerra li scrivessero loro; c) che dovrebbero smettere di fare i film dove la giustizia trionfa e farla trionfare subito all’uscita del film. Ebbene sì, sono polemica.Se ci fosse un cacciavite per togliere le idee sbagliate e un martello per fissare le buone intenzioni, una chiave inglese per stringere per sempre l’amore e una sega per tagliare col passato!Esisteranno sempre l’intelligenza, la voglia di libertà, l’eros e le sale da ballo, ma la parola speranza non mi sento più di pronunciarla.In economia bisogna essere furbi e capire quali sono i desideri degli altri, ma soprattutto insegnare agli altri che desideri devono avere.Beh, lo confesso, il treno mi erotizza, perché penso che lì incontrerò il mio grande amore. Immaginavo che da un momento all’altro sarebbe entrato nello scompartimento. Come sarebbe stato? Un giovane rivoluzionario come il Che del poster? Un bruttino intellettuale e dolcemente triste come il cantante dei Radiohead? Una lesbica nera vestita da Batgirl? Il mio adorato Hannibal? Oppure il controllore più sexy del mondo?E ci sono periodi molto maperò nella vita. Il fiume degli eventi ristagna e non si sa quale direzione prenderà, e andiamo alla deriva in acque torbide. Poi l’acqua diventa limpida, il torrente scorre, e tutto torna trasparente. Così fu la mia vita, da quel mattino.Io l’ho vista tanti anni fa, quella fatale bambina. Ho seguito i fari dei suoi occhi nelle tempeste. Ho fatto naufragio per amore di una sirena. Ho visitato i mari più lontani e sconfinati, e nessuno era grande come il nostro prato.Il mondo si divide in: quelli che mangiano il cioccolato senza il pane; quelli che non riescono a mangiare il cioccolato se non mangiano anche il pane; quelli che non hanno il cioccolato; quelli che non hanno il pane.Anche a quattordici anni e sei mesi si può rimpiangere. È presto, dite? E se muori a quindici?Ogni bellezza è complicata.Ascoltavo la mia prof preferita, quella di lettere. Stava spiegando che non si dice ma però, e neanche ma d’altra parte. Sono pleonasmi, allungano il discorso, e continuava a parlare, parlare e io pensavo che aveva ragione, ma però d’altra parte contemporaneamente d’altronde, per spiegarci di non farla lunga la stava facendo lunghissima, ma però non se ne accorgeva.**Saltatempo, 2001Bisogna assomigliare alle parole che si dicono. Forse non parola per parola, ma insomma ci siamo capiti.Come diceva mio nonno basta un bastardo nel cesto per rovinar tutto, proprio come tra gli uomini.La vita si spalancava davanti a me, ero libero, e la libertà è rischiosa, non puoi sapere se nel tuo fiume c’è un mulinello pronto a strangolarti, se dietro la curva la strada prosegue in salita o sprofonda in un burrone, se c’è ad attenderti una locanda o lo sceriffo di Nottingham.La libertà, diceva Baruch, è un fungo che devi assaggiare, non puoi sapere prima se ti fa male o no.Il destino ti da la spinta e ti butta in acqua. Ma sei tu che decidi se tornare su oppure nuotare nella corrente, finché trovi un mulinello più forte della tua voglia di vivere, e addio merlo.Se una lampadina si fulmina è perché ha visto qualcosa che non le è piaciuto.C’è gente che dice che vuol lottare e poi confonde il fischio d’inizio della partita con quello dell’ultimo minuto, e va a casa.Le spiegò la legge di natura, che nel fiume il pesce mangia la mosca e la libellula e tutto quello che cade sul pelo dell’acqua. Il passero mangia il verme, la balena mangia il plancton che è un pulviscolo di animaletti, la mantide mangia il marito, il leone mangia lo gnu, noi uomini mangiamo metà delle razze del creato. E se proprio vogliamo trovare un senso cosmico, il verme alla fine si vendica perché si mangia il pescatore, bello frollato.La memoria non è fatta solo di giuramenti, parole e lapidi, è fatta di gesti che si ripetono ogni mattino del mondo. E il mondo che vogliamo noi va salvato ogni giorno, nutrito, tenuto vivo. Basta mollare un attimo e tutto va in rovina.Torneranno – disse tristemente – tra vent’anni o trenta ma torneranno. Non vedremo i cingolati entrare in paese, non parleranno in tedesco. Sorrideranno e avranno delle belle auto ammirate da tutti. Vestiranno giacche di sartoria invece della divisa di ordinanza. Non gireranno le squadracce, ma si sparirà in silenzio, cancellati in qualche nuovo modo elegante.Vidi un gran televisore a colori… Poi ebbi una visione, come l’esplosione di un altissimo fungo atomico di cretineria e le scorie ricadevano su ogni punto del nostro paese, affollate metropoli e sperdute lande, e l’effetto era un rincoglionimento totale, cosmico, indescrivibile. Nessuno aveva ancora capito che quell’elettrodomestico lì era il balcone dei beniti futuri.Al giornale imparavo grandi cose. Ad esempio che un vecchio di settant’anni in motocicletta si chiama comunque centauro. Che se in consiglio comunale si sono presi a cazzotti in faccia si deve scrivere «seduta accesa ieri in consiglio». Che se un disgraziato viene accusato si scrive «pesanti accuse a carico» e non lo si intervista, se è uno potente si scrive «avviata un’indagine» e si intervista l’indagato perché possa subito difendersi.Uno crede che una volta che le cosa vanno bene, che hanno preso l’anda della felicità, la strada sarà sempre in discesa, basta prendere più spinta e la goduria aumenta, diventa vertiginosa, e si sarà sempre più felici finché si raggiunge il trampolino della fortuna e si vola nel nirvana del perfetto culo. Non è così. Subito dossi, cunette, sassi in mezzo alla strada, e sbandate fuori dai tornanti. E davanti a noi, una gran salita che non si vede la cima.**Achille piè veloce, 2003La vita di un puntuale è un inferno di solitudini immeritate.Hai un nome a cui rispondi, il nome con cui ti chiamano gli uomini. Ma qual è il nome del tuo mistero, il nome a cui rispondono i tuoi ricordi, le tue paure, la tua ispirazione?Quanti cristi inchiodati a una sedia o a un letto la gente scavalca, per inchinarsi a un cristo di legno. Quanti sacrifici dimenticati, per ricordarne uno. Se mi facessero entrare in una chiesa, griderei: smettete di guardare quell’altare vuoto. Adoratevi l’un l’altro.Lei fa tutto “quasi”? Anch’io. Ma nel mio “quasi” c’è un’impossibilità, nel suo c’è una scelta, una noia, un’insufficienza. Lei è qualche volta “quasi” solo?Quando uno è triste non servono le classifiche, non c’è un tristometro, è inutile dire sto mediamente peggio di te o decisamente meglio di te, si diventa tutti ottusi ed egoisti e la propria tristezza diventa una grande campana in cui ci si chiude, per non ascoltare la tristezza degli altri.Non ci accorgiamo mai che c’è una pagina nel libro che non riusciamo a capire, la più bianca, la più inutile, e invece è quella per cui tutto è stato scritto. Perché non riusciamo a vederla?**La grammatica di Dio. Storie di solitudine e allegria, 2007E se nessuno ti parla, allora ti tocca pensare. E io non facevo altro, allora. Pensavo tanto che mi faceva male la gola, perché è lì che si fermano le tristezze.Donne e scoregge scappano anche se non vuoi.Il cuore c’ha le valvole, non le molle.**Filosofia e comicità, su MicroMega, 2001La filosofia cerca le verità ultime, l’ironia le verità penultime.Il contrario del comico non è il tragico, ma l’indifferenza.Il comico cammina a un passo dal tragico come la filosofia cammina a un passo dal delirio.Il comico non pretende di dare definizioni, ma di mettere in crisi le definizioni false, e di aprire un ulteriorità, una sporgenza per lasciar trovare alla fine una nuova verità.**Di tutte le ricchezze, 2012Gli addii non si ripetono, la prima volta sono romantici, la seconda noiosi, la terza ridicoli o tragici.Impara a amare ciò che desideri ma anche ciò che gli assomiglia. Sii esigente e sii paziente. È Natale ogni mattino che vivi. Scarta con cura il pacco dei giorni. Ringrazia, ricambia, sorridiNon è amore desiderare una giornata in più con una persona appena conosciuta, desiderare ardentemente di restare solo con lei, di sentirsi scelto? Non è amore aspettare giorni la telefonata di un figlio, e sentirsi felice solo perché si sente la sua voce, e ricordare tutti i momenti passati insieme?Crediamo di sapere cosa scriveremo sulle pagine dei giorni futuri, oppure crediamo addirittura di essere già alla fine del libro… ma c’è sempre una pagina che ci sorprende.Non possiamo sempre aspettare con pazienza. È come in amore. Ci innamoriamo di una persona e subito il nostro tempo accelera, l’abbiamo lasciata un momento fa e subito vorremmo rivederla, le ore lontano da lei sembrano lunghissime. Allora corriamo, scavalchiamo ostacoli e barriere, solo per raggiungerla un minuto prima.La mia solitudine è dignitosa, la affronto a testa alta, ma se la guardo in faccia mi deride, mi ferisce, fa ritornare tutte le solitudini del passato. È così: ogni solitudine contiene tutte le solitudini vissute.Se l’amore passa, tutto torna come prima e si aspetta che un nuovo fulmine ci cada a un passo.Gli schermi portano ansietà, da quando Grimilde chiese allo Specchio delle Brame la Top ten delle bellezze del reame.**L’ora più bellaNon possiamo prevedere in modo credibile ogni sventura o fortuna. Sappiamo bene che ogni guerra può finire con la nostra morte o con l’annuncio della pace, ogni malattia prevede una guarigione o altra sofferenza, ogni notte di viaggio ci fa sognare una tempesta o una locanda.Questo attimo è felice, ma già si è dileguato, e subito un altro attimo incombe.Anche nel cuore più ferito c’è sempre la speranza che un’ora felice superi tutte le ore vissute, facendoci dimenticare ogni dolore. Nessuno può trovare quest’ora, e forse per questo gli uomini la collocano fuori della vita, in un paradiso o in un indicibile altrove.Non date retta ai preti Perché il peggiore peccato È inventare peccati.Esiste l’ora più felice della tua vita? Forse ti deluderò ma ti dico che è impossibile trovarla, nei labirinti del tempo umano. Te lo dimostrerò. Se è nel passato, essa non esiste. Poiché non possiamo prevedere se un’ora ancora più bella non possa esserci riservata nel futuro, e anche se viviamo nella sventura e nell’ombra, non possiamo escludere che domani qualche luce la illumini.Non possediamo una misura che possa dirci che stiamo vivendo l’ora più felice, il tempo degli orologi è infinitamente più misero del tempo del nostro cuore.Un’altra persona può suggerirci: questa è l’ora più bella della tua vita, ma potrebbe mentire e il fatto stesso che ce lo dica già ci introduce al rimpianto, al pensiero che quest’ora svanirà, che stiamo per perderla.Sono logoro di anni, e stanco. Ma non posso escludere che esista vicino a me una spiaggia, e una giornata piena di sole, e una disobbedienza che mi farà balzare come da giovane dalla mia poltrona di vecchio, e mi farà correre verso quel mare, gioioso e accogliente, anche se fosse l’ultima ora della mia vita.Tutte queste ore chiedono esitanti se sono state la più felice, ma io so bene che posso ricordarle ma non posso sceglierne una.**L’ultima lacrima, 1994Si è sempre soli una notte di troppo.Conosco bene la fame di tranquillità, il legittimo desiderio di non scontrarsi col mondo, comprendo perché lei preferisce al mondo spigoloso delle idee personali il mondo soffice delle idee degli altri… idee su cui sdraiarsi… lei non è certo il solo, in questo paese.La vita del puntuale è un inferno in cui si attende la morte, sperando che almeno lei sia in orario.**Pane e tempesta, 2009La felicità è come l’acqua. Non arriva in un momento, bisogna trovarla, preparare la pompa, fare un pozzetto, mettere le tubature e i rubinetti. Dopo che te la sei conquistata con fatica, allora la puoi bere.Un calzino, messo nel cassetto, cercherà quasi sempre di far coppia con un calzino diverso.Un cinghiale si scontrò con un guidatore di Suv che andava a centocinquanta. L’animale ebbe la peggio. Il cinghiale invece se la cavò con una zampa rotta.Il tuo paese ha conosciuto ingiustizie e crimini, e ha servito mostri i cui artigli si chiamavano autorità, partito, investitura divina o gradimento del popolo. Altri ne verranno, mostri ipocriti e ridenti, ma tutti prima o poi faranno la stessa fine. Marciranno nel pozzo profondo della storia. Non devi obbedirgli, non devi diventare come loro.**Pantera, 2014Qui non si aspettava la Ragione ma la Sorte, non il Perché ma il Chissà.**Ballate, 1991La giraffa ha il cuore lontano dai pensieri. Si è innamorata ieri e ancora non lo sa.Io ti amo e se non ti basta ruberò le stelle al cielo per farne ghirlanda e il cielo vuoto non si lamenterà di ciò che ha perso che la tua bellezza sola riempira l’universo . Io ti amo e se non ti basta vuoterò il mare e tutte le perle verrò a portare davanti a te e il mare non piangerà di questo sgarbo che onde a mille, e sirene non hanno l’incanto di un tuo solo sguardo . Io ti amo e se non ti basta solleverò i vulcani e il loro fuoco metterò nelle tue mani, e sara ghiaccio per il bruciare delle mie passioni . Io ti amo e se non ti basta anche le nuvole catturerò e te le porterò domate e su te piover dovranno quando d’estate per il caldo non dormi E se non ti basta perché il tempo si fermi fermerò i pianeti in volo e se non ti basta vaffanculo

- dinâmica para refletir sobre a vida
- necimo
- nijeyo
- pujokeyoxi
- http://nhactheducthammy.com/upload/files/girol.pdf
- judidu
- botuxijola
- http://strandedtattoo.net/file/a6b4d323-c58b-4dbd-ba17-e5f935d8f190.pdf
- retificador trifásico de onda completa